



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 7.9.2011
COM(2011) 460 definitivo/2

Annule et remplace le COM(2011) 460 final du 20.07.2011

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sui progressi compiuti dalla Romania in base al meccanismo di cooperazione e verifica

{SEC(2011) 968 definitivo}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sui progressi compiuti dalla Romania in base al meccanismo di cooperazione e verifica

1. INTRODUZIONE

Il meccanismo di cooperazione e verifica (MCV)¹ è stato istituito contestualmente all'adesione della Romania all'UE per aiutare la Romania a creare un sistema giudiziario e amministrativo imparziale, indipendente ed efficace. Modificare il sistema giuridico e giudiziario per allinearli ulteriormente con quello degli altri Stati membri è un compito di competenza nazionale, che presuppone che il governo prepari e proponga le principali leggi quadro, che il Parlamento le adotti e che la magistratura modifichi le proprie prassi e procedure per attuarle come previsto. Dal 2007 l'MCV aiuta la Romania a porre in essere strutture proprie di un sistema giudiziario moderno. L'MCV è stato talvolta contestato e criticato da vari elementi di questo necessario consenso nazionale, ma attualmente il suo contributo alla promozione di cambiamenti nella giusta direzione è ampiamente riconosciuto. Il governo rumeno ha condotto il processo di riforma con impegno e determinazione, mentre il Parlamento o, fino a poco tempo fa, il settore giudiziario non hanno sempre dato prova della stessa determinazione. In cinque anni l'attenzione si è spostata dalla preparazione e adozione delle leggi alla loro attuazione. Il quadro legislativo necessario per la riforma è stato in gran parte approntato, anche se non è completo. Come risulta dalla presente relazione, le prossime fasi del processo dovranno incentrarsi necessariamente sull'applicazione delle nuove leggi da parte dell'apparato giudiziario.

La presente relazione è la quinta relazione annuale dall'istituzione dell'MCV². Nell'estate del 2012, dopo cinque anni dalla creazione dell'MCV, la Commissione farà una valutazione globale dei progressi che la Romania ha compiuto dopo l'adesione in base all'MCV e presenterà opportune proposte in funzione della valutazione stessa. La presente relazione formula una serie di raccomandazioni specifiche per aiutare la Romania a prepararsi a questa valutazione globale.

2. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI RIFORMA IN ROMANIA

Misure adottate e sfide

¹ Decisione 2006/928/CE della Commissione, del 13 dicembre 2006, che istituisce un meccanismo di cooperazione e verifica dei progressi compiuti dalla Romania per rispettare i parametri di riferimento in materia di riforma giudiziaria e di lotta contro la corruzione (GU L 354 del 14.12.2006, pag. 56).

² La relazione si basa sui contributi regolari ricevuti dalle autorità rumene, specialmente in risposta ai questionari dettagliati della Commissione. La Commissione è stata coadiuvata da esperti indipendenti e si è servita della documentazione e dei contributi provenienti da diverse altre fonti. Il documento di accompagnamento della Commissione, allegato alla relazione, presenta una valutazione dettagliata dei progressi compiuti per ciascuno dei parametri di riferimento stabiliti dalla decisione relativa all'MCV.

Dall'ultima relazione annuale della Commissione la Romania ha preso importanti provvedimenti per migliorare l'efficienza delle procedure giudiziarie e ha proseguito i preparativi per l'entrata in vigore dei quattro nuovi codici, indispensabili per modernizzare i procedimenti giudiziari. In vista dell'applicazione dei nuovi codici, la legge sulle piccole riforme ha introdotto miglioramenti volti ad accelerare i procedimenti giudiziari. Inoltre, la Romania ha risposto tempestivamente alla raccomandazione della Commissione adottando un nuovo quadro giuridico per l'Agenzia nazionale per l'integrità, che ha operato nell'ambito di questo nuovo quadro e ha iniziato a ricostituire il suo track record di indagini. Sebbene ciò non rientri nei parametri di riferimento dell'MCV, le autorità hanno deciso di procedere a un riesame del sistema giudiziario e degli appalti pubblici e a una valutazione della politica anticorruzione. Nello stesso periodo, la Direzione nazionale anticorruzione (DNA) ha mantenuto un bilancio convincente per quanto riguarda le indagini sui casi di corruzione ad alto livello.

Nonostante i progressi compiuti dal luglio 2010, la coerenza e i risultati costituiscono tuttora un problema in diversi settori. Occorre compiere ulteriori progressi in termini di lotta alla corruzione. Numerosi casi importanti ad alto livello sono rimasti bloccati in tribunale per anni e sono oggetto di scarsi sviluppi anche in questo periodo. Occorre accelerare con urgenza questi processi e impedire che i reati si prescrivano. La lotta alla corruzione deve rimanere una priorità assoluta ed essere coordinata per mezzo di una valida strategia globale anticorruzione. Vanno adottate con urgenza misure volte a migliorare il recupero dei proventi di reato, la repressione del riciclaggio di denaro e la tutela contro i conflitti di interessi nella gestione dei fondi pubblici. Occorre dimostrare di aver ottenuto risultati migliori per quanto riguarda la confisca degli attivi ingiustificati e l'adozione di sanzioni dissuasive in caso di incompatibilità.

Per accelerare il ritmo della riforma giudiziaria nel prossimo periodo, la Romania deve prendere misure concrete che accompagnino l'entrata in vigore del codice civile, adottare un piano per l'attuazione degli altri tre nuovi codici da introdurre nel 2012 e creare un quadro di collaborazione con la magistratura e la società civile onde agevolare i necessari adeguamenti strutturali del sistema giudiziario. A tal fine, la strategia di riforma giudiziaria della Romania deve essere formalmente adottata al termine del riesame funzionale e integrata da un piano d'azione, da un calendario e da una dotazione finanziaria adeguata. Il Consiglio superiore della magistratura, di recente costituzione, deve ancora dimostrare concretamente il suo impegno a favore della riforma.

Riforma del settore giudiziario

Dall'ultima valutazione della Commissione la Romania ha migliorato l'*efficienza dei procedimenti giudiziari* semplificando determinate procedure e introducendo nuovi strumenti giuridici, tra cui maggiori possibilità per la procura di richiedere l'archiviazione dei casi quando le prove esistenti non giustificano ulteriori indagini o la possibilità per un imputato di dichiararsi colpevole in tribunale e di abbreviare il processo. Queste modifiche giuridiche hanno contribuito a migliorare l'efficienza

delle procure e ad accelerare una serie di processi³. La Romania ha inoltre avviato i preparativi per un *riesame funzionale* indipendente del sistema giudiziario da cui dovrebbero scaturire misure finalizzate ad una riforma più generale delle strutture, delle procedure e delle risorse umane, necessaria per accompagnare l'entrata in vigore dei nuovi codici.

I *quattro nuovi codici* sono una svolta importante ai fini della riforma giudiziaria e di una maggiore coerenza ed efficienza dei procedimenti giudiziari. Dall'ultima valutazione della Commissione del luglio 2010 si accusano ritardi nei preparativi per l'attuazione dei nuovi codici. Sebbene la data di attuazione del codice civile sia stata fissata al 1° ottobre e le leggi di attuazione per gli altri codici siano in fase di stesura e di completamento, gli studi d'impatto non saranno pronti prima della fine dell'estate, la formazione impartita è scarsa e manca ancora un piano di attuazione complessivo. Sarà fondamentale evitare prassi divergenti e prepararsi correttamente onde facilitare la corretta attuazione degli altri codici.

Dall'ultima valutazione annuale della Commissione si è fatto qualche progresso per instaurare un dialogo trasparente tra governo, magistratura e società civile sulla riforma della giustizia. Tuttavia, la *strategia per la riforma della giustizia* elaborata nella primavera del 2010 non è ancora stata approvata dal governo e deve essere completata da un piano d'azione e da un calendario. Il previsto riesame funzionale del sistema giudiziario dovrebbe fungere da catalizzatore per questo processo. A questo lavoro contribuisce utilmente anche un'interessante iniziativa di un gruppo di magistrati, giuristi, accademici e rappresentanti della società civile riguardante una strategia di riforma della giustizia.

Dall'estate scorsa sono stati fatti pochi progressi tangibili per ovviare alle gravissime *carenze di capacità nel sistema giudiziario*, come raccomandato dalla Commissione. Il Parlamento ha privato di gran parte della sua sostanza una proposta governativa volta a chiudere un numero ridotto di tribunali non efficienti. Inoltre, non si è dato sistematicamente seguito all'invito della Commissione ad adottare misure immediate per ridurre gli squilibri in termini di capacità. Analogamente, non sono ancora state adottate le proposte elaborate in autunno per potenziare *l'assunzione e la formazione dei magistrati*. L'Istituto nazionale della magistratura non è stato potenziato nonostante il suo ruolo importante nei preparativi per l'attuazione dei nuovi codici.

La legge sulle piccole riforme ha permesso alla Romania di rivedere le attribuzioni dell'*Alta Corte di cassazione e di giustizia* onde permetterle di operare in modo più efficace come corte di cassazione. Queste riforme, tuttavia, non bastano ad affrontare efficacemente il problema della mancanza di armonizzazione della giurisprudenza. I nuovi codici di procedura introducono un nuovo meccanismo per l'armonizzazione della giurisprudenza, la pronuncia pregiudiziale⁴, che completerà l'attuale procedura di appello nell'interesse della legge. Nel mese di luglio, una sentenza interpretativa dell'Alta Corte dovrebbe prolungare lo speciale periodo di prescrizione quando si attenda una decisione relativa a un'eccezione costituzionale. Il nuovo meccanismo

³ Ad esempio, tra gennaio e maggio 2011 sono state pronunciate 3 condanne definitive e 20 condanne non definitive dopo che l'imputato si era dichiarato colpevole in casi di corruzione ad alto livello.

⁴ Con la nuova procedura, i giudici possono chiedere una pronuncia pregiudiziale dell'Alta Corte di cassazione e di giustizia (ACCG) in una causa in corso qualora sia stata riscontrata una giurisprudenza divergente.

dovrà essere soggetto a regole rigorose onde evitare che i processi siano indebitamente ritardati da richieste infondate di pronuncia pregiudiziale. La Romania non garantisce ancora la pubblicazione elettronica integrale della giurisprudenza. Inoltre, le motivazioni dei tribunali vengono spesso pubblicate con notevole ritardo rispetto alla pronuncia della sentenza.

Il miglioramento della *responsabilità dell'apparato giudiziario* rimane una sfida importante. Dall'ultima valutazione annuale della Commissione, sono state adottate nuove regole per l'assunzione degli ispettori giudiziari e misure volte a migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'ispettorato giudiziario nonché a unificarne le prassi. Tuttavia, non si è osservato un miglioramento degno di nota della capacità e dei risultati dell'ispettorato. Dall'analisi di un campione di casi di corruzione ad alto livello i cui processi sono stati ritardati dall'ispettorato non sono scaturite risultanze o raccomandazioni riguardanti le prassi giudiziarie. La Romania non ha ancora intrapreso una riforma approfondita del sistema disciplinare. È tuttora all'esame in Parlamento un'importante riforma delle nomine presso l'Alta Corte di cassazione e di giustizia, proposta a maggio dal governo per migliorare l'obiettività, la completezza e la precisione delle procedure.

A gennaio è entrato in carica un nuovo *Consiglio superiore della magistratura*, il cui pieno insediamento è stato però ritardato da problemi di ordine giuridico e rielezioni parziali. Da quando è entrato in carica, il Consiglio ha preso alcune iniziative positive per potenziare l'ispettorato giudiziario e agevolare l'entrata in vigore del codice civile. I progressi in diversi settori pertinenti per l'MCV dipenderanno dall'impegno a favore della riforma giudiziaria che il Consiglio dimostrerà nel prossimo periodo, impegno che dovrà tradursi in decisioni di nomina trasparenti e obiettive, nel potenziamento dell'Istituto nazionale della magistratura e nel miglioramento della gestione delle risorse umane.

Lotta alla corruzione

Sebbene la *Direzione nazionale anticorruzione (DNA)* abbia mantenuto un bilancio convincente per quanto riguarda le indagini e le azioni giudiziarie nei casi di corruzione ad alto livello contro membri o ex membri del Parlamento o del governo e sia stato registrato un maggior numero di condanne⁵, il quadro è più eterogeneo per quanto riguarda i risultati ottenuti in tribunale. Sebbene la maggior parte dei processi per corruzione ad alto livello si concluda entro tre anni, un gran numero di casi importanti in cui sono coinvolte persone che ricoprono alte cariche è pendente in tribunale da oltre tre anni. Per alcuni di questi casi i reati si sono già totalmente o parzialmente prescritti e molti altri si stanno avvicinando al termine di prescrizione.

Dopo l'ultima valutazione annuale della Commissione la Romania ha individuato le principali cause dei *ritardi nei casi di corruzione ad alto livello* e ha creato un gruppo di lavoro congiunto per ovviarvi. Dal luglio scorso sono stati rimossi alcuni

⁵ Nel periodo 1° aprile-luglio 2010 la DNA ha aperto 269 nuovi casi e registrato 159 rinvii a giudizio contro 611 indagati. Dalle statistiche della DNA risulta che negli ultimi 5 anni oltre il 90% dei rinvii a giudizio ha dato luogo a condanne e che il 90% di tutte le indagini è durato al massimo un anno e mezzo.

ostacoli procedurali di rilievo⁶, ma occorre eliminare altre cause connesse alla capacità, all'organizzazione interna⁷ e alla prassi giudiziaria. Dall'analisi della Commissione si evince inoltre che i tribunali tendono ad adottare un atteggiamento lassista ed eccessivamente prudente nei confronti delle questioni procedurali sollevate dagli imputati, come le richieste di perizie supplementari, il rinvio delle udienze o le eccezioni procedurali. L'applicazione delle normali misure di gestione dei casi, come il fatto di conferire priorità ai casi importanti o complessi, non è sistematica. Per rispettare i propri impegni in termini di lotta contro la corruzione ad alto livello la Romania deve prendere con urgenza misure atte a garantire la rapida adozione delle decisioni definitive nei casi importanti di corruzione ad alto livello e ad evitare la prescrizione in tutti i casi.

I risultati ottenuti nella lotta contro la corruzione dipendono dalla *volontà politica* e dall'*impegno dell'apparato giudiziario*. Esistono molti validi esempi da cui risulta che i casi di corruzione ad alto livello sono gestiti correttamente in tribunale e che la collaborazione fra le diverse autorità permette di svolgere efficacemente le indagini sui casi complessi⁸. In tale contesto è indispensabile un forte sostegno politico del Parlamento alla lotta contro la corruzione. Dopo l'ultima valutazione della Commissione, il Parlamento ha votato contro un'indagine su accuse di corruzione nei confronti di un ex ministro e di un membro del Parlamento, si è opposto a una perquisizione nell'ambito di un'altra indagine in corso e ha respinto la richiesta di arresto cautelare di un altro parlamentare. Entrambi i casi sono comunque stati sottoposti a processo.

Dopo l'adozione del suo nuovo quadro giuridico nell'agosto 2010, l'*Agenzia nazionale per l'integrità (ANI)* ha iniziato a ricostituire il suo track record precedente e ha deferito, per decisione, alle istituzioni competenti un certo numero di casi di conflitto di interessi, incompatibilità e patrimoni ingiustificati. Sebbene l'ANI abbia migliorato la metodologia e l'efficienza delle indagini, il follow-up degli organi giudiziari e amministrativi competenti deve essere notevolmente rafforzato. Le sanzioni applicate in seguito alle risultanze dell'ANI sono poche e raramente dissuasive⁹. La maggior parte delle decisioni dei tribunali sui conflitti di interessi negli appalti pubblici viene adottata troppo tardi. A quanto risulta, le commissioni d'indagine patrimoniale istituite dalla legge riveduta sull'ANI a livello delle corti d'appello statuiscono di fatto sul merito dei casi trasmessi dall'ANI secondo lo stesso requisito probatorio dei tribunali. Questa procedura non ritarda soltanto il processo decisionale giudiziario, ma costituisce una duplicazione del ruolo delle corti

⁶ Tra cui le modifiche apportate dalla legge 177/210 alla legge sulla Corte costituzionale per eliminare la sospensione dei processi in attesa che siano risolte le eccezioni di incostituzionalità e le disposizioni della legge 202/2010 (legge sulle piccole riforme).

⁷ Grave insufficienza di tribunali e gran numero di posti vacanti presso la sezione penale dell'Alta Corte di cassazione e di giustizia, dove sono pendenti numerosi casi di corruzione ad alto livello.

⁸ In occasione di un'importante operazione condotta alle frontiere all'inizio di quest'anno, un intervento congiunto e ben pianificato di diverse forze di polizia e della magistratura ha messo in luce una diffusa corruzione all'interno della polizia di frontiera e delle dogane. A maggio è stata pronunciata una decisione in primo grado contro un giudice in un caso di corruzione ad alto livello dopo soli 6 mesi, durante i quali le udienze si sono svolte con frequenza settimanale, ivi compreso la vigilia di Natale e il 30 dicembre.

⁹ Ad esempio, su 82 decisioni di incompatibilità confermate dai tribunali, le commissioni disciplinari hanno applicato sanzioni solo in 14 casi, 5 dei quali sono stati archiviati mentre per altri 5 ci si è limitati a un semplice ammonimento.

d'appello, che dovrebbero essere competenti a statuire sui casi dell'ANI. Occorrono quindi provvedimenti atti ad evitare prassi incoerenti a livello delle commissioni d'indagine patrimoniale. È necessario modificare ulteriormente la legge per consentire all'ANI di impugnare le decisioni delle commissioni d'indagine patrimoniale. Dopo l'ultima valutazione annuale della Commissione, solo due casi di patrimoni ingiustificati sono stati confermati in primo grado, mentre diversi casi importanti oggetto d'indagine a norma della vecchia legge sono caduti in prescrizione per scadenza dei termini fissati nella legge riveduta sull'ANI dell'agosto scorso.

Dopo l'ultima valutazione della Commissione la Romania ha preparato una *valutazione indipendente dell'impatto* della sua politica anticorruzione, che raccomanda principalmente di conferire un'elevata priorità politica alla lotta contro la corruzione, di definire una nuova strategia globale anticorruzione, con obiettivi a lungo termine, e di coinvolgere le parti interessate dei tre rami del potere e della società civile.

L'efficacia della lotta alla corruzione è compromessa da *gravi carenze in termini di recupero dei proventi di reato*. Il numero di confische dei proventi di reato in Romania è estremamente basso¹⁰, principalmente a causa delle limitate possibilità di confisca previste dalla legge, delle pratiche restrittive dei tribunali e della mancanza di un comportamento proattivo da parte delle procure¹¹. Il Procuratore generale sta cercando di ovviare a quest'ultimo problema, ma i suoi sforzi sono ostacolati dalla mancanza di risorse e, soprattutto, dal quadro giuridico¹². In pratica, i proventi di reato possono essere confiscati solo se derivano direttamente da un reato per il quale sia stata pronunciata una condanna o se sono legati a un danno causato da un illecito penale dimostrato. Anche la confisca di beni ceduti a terzi risulta problematica. In questo modo, una parte considerevole dei proventi di reato sfugge ai controlli previsti per legge, come è stato dimostrato di recente in occasione di vaste indagini sulla corruzione all'interno della polizia di frontiera e delle dogane che dovrebbero portare alla confisca di una somma relativamente modesta, anche se si può presupporre che queste attività criminali siano state svolte sistematicamente durante un lungo periodo.

Dopo l'ultima valutazione della Commissione, la Romania ha preso provvedimenti volti a rendere più efficaci le verifiche delle gare pubbliche in modo da individuare le irregolarità a seguito delle valutazioni del rischio. La Romania ha inoltre ripristinato la base giuridica del dipartimento per la lotta contro le frodi, la controparte dell'OLAF per lo svolgimento delle azioni investigative. Nonostante questi indiscutibili progressi, la capacità amministrativa e la qualità dell'azione amministrativa rimangono insufficienti e costituiscono i problemi più seri nel campo degli appalti pubblici.

¹⁰ Dalle statistiche fornite dalle autorità rumene risulta che nel 2010 sono state adottate decisioni definitive di confisca di proventi derivanti da tutti i tipi di reati per un totale di 1,8 milioni di euro, di cui 0,2 milioni sono stati effettivamente recuperati.

¹¹ Determinati elementi dell'articolo 44 della Costituzione rumena, tra cui una clausola a norma della quale si presume che qualsiasi patrimonio sia stato acquisito legalmente, compromettono l'effettiva trasparenza e il recupero dei beni.

¹² Di recente il governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge sui poteri estesi di confisca.

3. CONCLUSIONI

Dall'ultima valutazione della Commissione del luglio 2010, la Romania ha preso importanti provvedimenti per migliorare l'efficienza giudiziaria, ha ripristinato la base giuridica dell'Agenzia nazionale per l'integrità, ha proseguito i preparativi per l'attuazione dei quattro nuovi codici, ha avviato i preparativi per un riesame funzionale del sistema giudiziario e ha eseguito un'analisi dell'impatto della sua politica anticorruzione. Nel prossimo periodo sarà necessario un impegno costante per applicare i nuovi codici, prendere le decisioni necessarie per ristrutturare ulteriormente il sistema giudiziario, consolidare la politica anticorruzione e ottenere risultati migliori per quanto riguarda la confisca dei patrimoni ingiustificati e l'applicazione di sanzioni dissuasive in caso di incompatibilità.

Occorre intervenire con urgenza per accelerare una serie di processi importanti per corruzione ad alto livello e impedire che i reati si prescrivano. La lotta alla corruzione deve rimanere una priorità assoluta, con il sostegno del Parlamento, e occorre adottare urgentemente misure volte a migliorare il recupero dei proventi di reato, la repressione del riciclaggio di denaro e la tutela contro i conflitti di interessi nella gestione dei fondi pubblici.

4. RACCOMANDAZIONI

La Commissione invita la Romania a prendere provvedimenti nei settori indicati in appresso alla luce della sua valutazione dei progressi compiuti dalla Romania dal luglio 2010. Queste raccomandazioni dovrebbero aiutare la Romania a concentrarsi sui preparativi per la valutazione globale dei suoi progressi in base all'MCV a cui la Commissione procederà nell'estate del 2012.

1. Riforma del sistema giudiziario

- (a) Accompagnare attivamente l'entrata in vigore del codice civile e adottare un piano di attuazione generale per gli altri tre codici, mettere a disposizione risorse sufficienti per la formazione e la riorganizzazione dei tribunali e delle procure, aumentare la capacità dell'Istituto nazionale della magistratura e adottarne le proposte volte a migliorare gli standard di formazione e di assunzione.
- (b) Portare a termine un'analisi dettagliata degli squilibri del carico di lavoro all'interno del sistema giudiziario in preparazione del previsto riesame funzionale del sistema giudiziario.
- (c) Portare a termine il riesame funzionale proposto riguardante il sistema giudiziario e metterne in pratica le raccomandazioni.
- (d) Creare un quadro per il monitoraggio dei progressi della riforma giudiziaria associando le parti interessate della magistratura all'attuazione del piano d'azione.

2. Responsabilità del sistema giudiziario

- (e) Dimostrare un track record di decisioni gestionali trasparenti e obiettive nel settore giudiziario, ad esempio mediante decisioni di nomina, decisioni disciplinari, valutazioni e il sistema di promozione all'Alta Corte di cassazione e di giustizia.
- (f) Dimostrare i risultati ottenuti dall'ispettorato giudiziario in termini di analisi e miglioramento delle prassi giudiziarie e proseguire la riforma dell'ispettorato.
- (g) Garantire la pubblicazione elettronica di tutta la giurisprudenza e prendere misure per assicurare che le motivazioni dei tribunali siano pubblicate tempestivamente a norma di legge.

3. Efficacia dell'azione giudiziaria

- (h) Prendere urgentemente misure volte a migliorare la prassi giudiziaria e la gestione dei casi nonché accelerare i processi importanti sui casi di corruzione ad alto livello onde evitare la scadenza dei termini di prescrizione.
- (i) Portare avanti la riforma dell'Alta Corte di cassazione e di giustizia onde potenziarne il ruolo di cassazione e migliorarne la capacità di gestire i casi di corruzione ad alto livello.
- (j) Continuare a migliorare il carattere dissuasivo e la coerenza delle sanzioni applicate dai giudici nei casi di corruzione ad alto livello e dimostrare di aver ottenuto risultati migliori in sede di indagini, azioni giudiziarie e sentenze relative ai casi di frode nell'uso dei fondi UE e negli appalti pubblici.
- (k) Adottare regole procedurali chiare per le decisioni di revoca dell'immunità dei parlamentari basandosi sulle pratiche migliori degli altri Stati membri dell'UE.

4. Integrità

- (l) Dimostrare una casistica di sanzioni tempestive e dissuasive irrogate dalle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda l'incompatibilità, i conflitti di interessi e la confisca dei patrimoni ingiustificati in applicazione delle risultanze dell'Agenzia nazionale per l'integrità (ANI).
- (m) Prendere misure volte a unificare la prassi delle commissioni d'indagine patrimoniale e garantire che gestiscano efficientemente i casi senza pregiudicare la decisione del tribunale.
- (n) Migliorare la collaborazione fra l'ANI e le altre autorità amministrative e giudiziarie, segnatamente in materia di appalti pubblici, e rafforzare la capacità investigativa dell'ANI mediante un potenziamento del suo sistema informativo e valutazioni mirate del rischio.

5. Lotta alla corruzione

- (o) Migliorare il coordinamento delle politiche anticorruzione al massimo livello, definire una nuova, solida strategia pluriennale per prevenire e reprimere la corruzione in base alle raccomandazioni di una valutazione d'impatto indipendente e creare un gruppo di monitoraggio con la società civile per sorvegliare l'attuazione della strategia.
- (p) Dimostrare di aver ottenuto risultati convincenti per quanto riguarda il recupero dei proventi di reato mediante il ricorso alle migliori pratiche degli altri Stati membri, l'adozione di una nuova legge sui poteri estesi di confisca e il potenziamento della prassi giudiziaria. La Romania deve inoltre dimostrare un track record comprovato per quanto riguarda la repressione del riciclaggio di denaro quale reato a sé stante.
- (q) Definire regole per la prevenzione dei conflitti di interessi nella gestione dei fondi pubblici e presso le autorità di regolamentazione, verifica e decisione relativamente alle denunce in materia di appalti pubblici; potenziare le procedure e la capacità delle autorità competenti, compreso il follow up del riesame funzionale nel settore.